

IL PERCORSO

SALA AUDIOVISIVI CON IL FILM SULLA GENESI DELL'OPERA, AULA DIDATTICA, TOUCH SCREEN CHE PERMETTE DI SCOPRIRE I MINIMI DETTAGLI E PER L'AFFRESCO SPAZI ESPOSITIVI RADDOPPIATI

Nel museo della Madonna del Parto un viaggio dentro l'opera di Piero

Cerimonia a Monterchi: in mostra anche gli affreschi della cappellina

di SILVIA BARDI
CLAUDIO ROSELLI

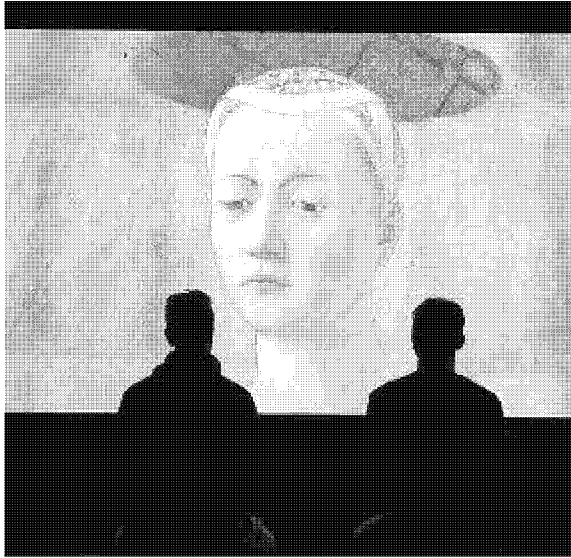
NON PIU' DUE salette ma l'intera scuola di via Reglia ora è dedicata alla Madonna del Parto, il capolavoro sulla maternità che Piero della Francesca dipinse nella cappellina del cimitero poi trasferita in via Reglia, tra polemiche mai sopite, nel 1992. Ora la scuola museo, che è stata ristrutturata con un percorso museale completamente rinnovato, ieri ha aperto ufficialmente al pubblico e senza barriere architettoniche. Cosa è cambiato? Il museo è diventato multimediale e didattico e la sala con l'opera ingrandita per consentirne la visione da ogni angolatura. Dopo il bookshop si entra in una sala dove un video racconta la genesi dell'opera, la scelta di Piero, il suo legame intimo con la Valtiberina i cui paesaggi appaiono sempre sullo sfondo delle sue opere. È per la prima volta il museo ospita gli affreschi che vennero rinvenuti dietro alla Madonna del Parto quando venne tolta dalla cappellina del cimitero e che rappresentano la Madonna del latte a conferma di come quel luogo fosse sacro e di come il culto della maternità fosse diffuso nel territorio. Dalla sala audiovisivi si passa alla sala didattica con tavoli e lavagne e una finestra che si affaccia sulla sala dell'affresco. Ed eccoci arrivati nella sala della Madonna, del Parto, uno spazio più ampio e meglio illuminato con un touch

screen che permette di entrare dentro l'opera e dentro i suoi minimi dettagli in un viaggio virtuale ad altissima definizione.

UN LAVORO da circa 75mila euro, grazie alla Regione Toscana, presente per l'occasione con l'assessore Vincenzo Ceccarelli e con la vicepresidente del consiglio, Lucia De Robertis. Alla cerimonia tantissime persone e i sindaci di tutti i Comuni limitrofi: «Una giornata importante – ha detto il sindaco Alfredo Romanelli – ora possiamo essere orgogliosi non soltanto di avere un'opera molto conosciuta, ma anche di aver costruito attorno ad essa un lavoro di ricerca che la renderà fruibile». C'è da chiedersi se dopo questo investimento l'attuale sede diventerà definitiva «Oggi non è la giornata adatta per affrontare l'argomento – si schermisce il sindaco – la questione non è chiusa, ma non avrebbe comunque costituito un impedimento per investire in questi locali». «Dovevamo valorizzare l'opera e ora anche il turista più disinformato che verrà in visita qui avrà modo di conoscere approfonditamente quest'opera» sottolinea la direttrice del museo Lina

Guadagni. Un lavoro di équipe, che ha coinvolto Comune, Soprintendenza, Fondazione Piero della Francesca, azienda Cultura Nuova, Toscana d'Appennino e sponsor. Sulla futura collocazione della Madonna del Parto, Paola Refice della Soprintendenza e presidente della Fondazione Piero della Francesca, è chiara: «Il luogo da individuare non dovrà lasciare isolato l'affresco né farne una sorta di 'feticcio'. Dovrà tener conto anche delle esigenze di culto ed esaltare le prerogative di spazio, luce e visibilità, che sono l'essenza dell'arte di Piero».





A MONTERCHI La nuova sala video del Museo della Madonna del Parto di via Reglia inaugurato ieri

